

CAPITALE NEL CAOS

La Toscana dice no ai rifiuti della Raggi

FICHERA ■ A pagina 6

Il giro d'Italia dei rifiuti romani No della Toscana, Abruzzo in forse

Lite M5S-Pd. Regioni in trincea dopo lo strappo della Raggi sull'Emilia



Accuse sul blog

Nei giorni scorsi sul blog di Grillo un deputato M5S scrive che è «falsa» la disponibilità dell'Emilia a trattare i rifiuti romani



Retromarcia 5 Stelle

Irritazione di Bonaccini: «Sono i grillini ad averci chiesto aiuto». Ma Raggi ferma la rotta emiliana: «Lo faccio per i costi alti»

CAPRIOLA GRILLINA

A Roma negano l'emergenza «Misura solo cautelativa per la sicurezza della città»

Paola Fichera
■ FIRENZE

Abruzzo sì, no, forse. I rifiuti romani non trovano discarica. La Toscana è stata la prima a dire «no» ai rifiuti del Lazio, uno stop che con la politica, per la verità, non aveva niente a che vedere. Solo il buon senso di non utilizzare gli impianti toscani all'indomani di un intervento della magistratura su rifiuti tossici smaltiti nell'impianto di Scapigliato, nel livornese. L'assessore all'ambiente regionale Federica Fratoni (Pd) non sale sulla giostra delle polemiche incrociate, ma i puntini sulle 'i' li mette lo stesso. «L'assessore all'ambiente di Roma, la 5 Stelle Montanari – precisa – dice oggi di non aver mai preso contatti diretti con gli impianti di smaltimento, io invece so solo di essere stata ripetutamente cercata da lei, nei giorni in cui premeva per ottenere lo smaltimento in Toscana dei rifiuti romani. Non le ho mai risposto. Ho preferito tenere i rapporti con l'assessore regiona-

le del Lazio, Buschini». Una buona testimonianza di quanto fosse forte, solo pochi giorni fa, la preoccupazione della giunta Raggi.

UN'ALTRA polpetta avvelenata nello scontro politico del Pd con i Pentastellati che, pur di evitare la 'lezione' di buona politica ambientale causticamente offerta dal governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, negano ora ogni emergenza rifiuti per le strade della Capitale. «Nel rispetto della normativa – si difende la grillina Montanari – abbiamo attivato tutte le azioni necessarie a mantenere in sicurezza Roma, a partire dall'accordo con diverse Regioni nel rispetto di prossimità ed economicità come vuole la legge». Insomma la rincorsa agli impianti di smaltimento della Toscana, dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna sarebbe stata solo una «misura cautelativa». Invece, a dispetto delle preoccupate previsioni della Commissione ecomafie del Senato (firmate peraltro anche dalla 5 Stelle Paola Nugnes), il sistema di raccolta e smaltimento rifiuti di Roma, secondo la sindaca Raggi, avrebbe retto, anche le mille tonnellate aggiuntive di Natale, consentendole di evitare la figuraccia sulla politica ambientale che Grillo e Casaleggio non avreb-

bero mai perdonato. Una visione che il Pd non condivide e la risposta sono le immagini delle strade romane ingombre di *monnezza* che spopolano sui social. Fra i due litiganti si mette di mezzo la Lega Nord con il capogruppo in Regione Emilia Romagna, Alan Fabbri: «Se non coinvolgesse milioni di cittadini la vicenda sarebbe ridicola: prima la capitale d'Italia è sommersa dai rifiuti, poi il problema sparisce per un battibecco politico».

IL DATO di fatto è che le 15mila tonnellate di rifiuti indifferenziati di Roma non partiranno per la Toscana (la giunta Rossi delibererà a giorni la revoca dell'accordo), i grillini poi non hanno ancora ben deciso se l'emergenza rifiuti non c'è più o se i 180 euro a tonnellata per smaltirli in Emilia Romagna sono troppi (con Bonaccini che chiosa: «Situazione surrea-



le, noi stiamo bene anche senza la loro immondizia»). Resta la via dell'Abruzzo. L'ad di Ama, Lorenzo Bagnacani, è convinto che l'Abruzzo stia predisponendo gli atti per autorizzare il conferimento nei suoi impianti dei rifiuti romani, il Pd abruzzese invece è pronto a dare battaglia. Oggi ci sarà il vertice tecnico-amministrativo con il governatore D'Alfonso che - è l'avvertimento - si baserà su «valutazioni politiche».